

Rapporto annuale 2014.



«Desideriamo attirare nuove aziende in Svizzera romanda.»



Urs Brändli, presidente (a sinistra) e Daniel Bärtschi, direttore di Bio Suisse nella reception del segretariato centrale a Basilea.

Auspichiamo uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura biologica.

Per il nostro progetto relativo a relazioni commerciali eque nel 2014 ci è stato assegnato un premio internazionale, l'Organic Farming Innovation Award. Ciò ci incoraggia a proseguire nel nostro impegno e nella creazione di buone strutture per buoni prezzi al produttore.

Le linee guida di Bio Suisse recitano: «Ci impegniamo a favore di prezzi equi alla produzione». Mettere in atto questo chiaro mandato rappresenta una delle maggiori sfide per la nostra organizzazione. I mercati agricoli sono spesso saturi e l'unico argomento di vendita è il prezzo. Nemmeno la struttura dei mercati agricoli è vantaggiosa per i contadini: di fronte a numerose aziende agricole dalla parte dell'offerta vi sono poche imprese commerciali dalla parte della domanda. Il parere degli economisti è unanime: l'agricoltura per quanto concerne la formazione dei prezzi è svantaggiata.

Bio Suisse affronta questa sfida su diversi livelli. In primo luogo creiamo trasparenza. Con le attuali informazioni su offerta, domanda e prezzi indichiamo dove vale la pena affacciarsi sul mercato. Secondariamente promuoviamo la domanda: Bio Suisse investe ogni anno diversi milioni di franchi nella comunicazione e nelle misure per la promozione dello smercio e incrementa in tal modo la notorietà e la buona immagine della Gemma. In terzo luogo ci impegniamo per un equo processo di formazione dei prezzi. Bio Suisse ha pertanto continuato anche nel 2014 a realizzare il progetto relazioni commerciali eque. Al codice di condotta approvato nel 2012, alle regolari tavole rotonde fra le parti interessate e ai sondaggi relativi all'equità e alla soddisfazione dei produttori e dei licenziatari Gemma, nella primavera 2014 si è aggiunto un mediatore responsabile delle relazioni commerciali eque. Il progetto relazioni commerciali eque ha risonanza anche a livello internazionale. Al congresso mondiale IFOAM a Istanbul infatti è stato consegnato a Bio Suisse il premio Organic Farming Innovation Award dotato di 10'000 dollari US. La stessa Bio Suisse ha poi raddoppiato la cifra a 20'000 franchi con i quali ha sostenuto un progetto

«Sostenibilità significa anche: ottenere buoni prezzi al produttore.»

internazionale della IFOAM Academy per la formazione bio-specifica di dirigenti innovativi. Per poter realizzare con successo questo tipo di progetti sono necessarie strutture moderne anche in seno all'associazione. In novembre i delegati con la revisione generale dello statuto, hanno gettato le basi per un importante adeguamento: tre nuovi organi specialistici, uno per la qualità, uno scientifico e uno per il mercato in avvenire dovranno assumere diversi compiti del consiglio direttivo, in modo che lo stesso possa concentrarsi maggiormente sul lavoro strategico. Le attuali nove commissioni di esperti saranno trasformate in gruppi di esperti e si occuperanno maggiormente delle attività operative. In avvenire collaboreranno in modo più stretto con gli specialisti del mercato agricolo presso il segretariato centrale. Nel 2014 è stata pertanto raggiunta un'importante tappa nel processo di riorganizzazione in corso da tempo. Non si è però trattato dell'unica modifica strutturale.

Il consiglio direttivo e il segretariato centrale hanno deciso di istituire l'Antenne romande, un ufficio distaccato per la Svizzera romanda, per meglio soddisfare le esigenze delle aziende agricole romande. A lungo termine speriamo di raggiungere nuovi contadini bio e trasfor-

matori in Svizzera romanda e sviluppare l'agricoltura biologica sostenibile anche in questa regione. Infine nel 2014 la nostra ditta affiliata ICB si è preparata intensamente all'imminente accreditamento come organismo di certificazione realizzando un passo importante nell'assicurazione della qualità dei prodotti importati.

Ringraziamo tutti coloro che nel 2014 si sono adoperati per questi e altri obiettivi di Bio Suisse. Assieme possiamo affrontare le molteplici sfide e impegnarci a favore dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.



Urs Brändli, presidente



Daniel Bärtschi, direttore

Globalità.

Il pensiero globale è sistema presso la Gemma. Le direttive valgono per l'intera azienda e per l'intera catena alimentare. Ne fanno parte per esempio cicli possibilmente chiusi, sistemi autoregolanti e severi requisiti per le importazioni.

Sapore.

Il buon sapore dei prodotti Gemma è dovuto anche alla trasformazione accurata. La trasformazione delicata è obbligatoria. L'olio per insalata Gemma per esempio è semplicemente spremuto a freddo. L'aggiunta di aromi è esclusa. Il sapore genuino è il segno distintivo dei prodotti Gemma.

Biodiversità.

Le aziende bio rappresentano la biodiversità. Piante e animali rari trovano nuovi spazi vitali nelle siepi, nei mucchi di rami, nelle superfici ecologiche o sugli alberi ad alto fusto e le aziende Gemma provvedono con la gestione naturale alla diversità nel suolo, nei campi e sugli scaffali.

Benessere degli animali.

Il benessere degli animali è in cima all'elenco delle priorità dei contadini Gemma e include l'uscita possibilmente quotidiana al pascolo, la selezione orientata alla vitalità, il foraggiamento con foraggio grezzo per i ruminanti e numerose altre misure.



Un'insalata bio è più di un «fast food» sano. Infatti negli spuntini veloci preparati con prodotti Gemma vi è parecchio «slow», tanta lentezza. I cespi d'insalata, le carote e le barbabietole hanno avuto tutto il tempo per crescere. Invece del doping a base di concime artificiale ricevono solo una quantità limitata di concimi organici e devono procurarsi le sostanze nutritive principalmente dal suolo. Lo si assapora nei tuberi, nelle foglie e nei frutti. La carota bio è particolarmente dolce, il formentino spiccatamente aromatico. E anche le famiglie contadine bio dedicano molto

tempo alla cura delle colture. La rinuncia ai prodotti fitosanitari chimici di sintesi implica tanto lavoro manuale per regolare le infestanti, soprattutto in orticoltura. In compenso accanto all'insalata può capitare di trovare un bel papavero.

Anche per quanto riguarda la stagionalità l'insalata bio si prende il suo tempo: gli ortaggi primaverili crescono al lento ritmo delle basse temperature. Le serre bio possono essere unicamente protette dal gelo. Le direttive Bio Suisse vietano la forzatura della verdura bio in primavera con temperature

Fiducia.

Severi controlli, analisi regolari per accertare la presenza di residui, una prudente politica delle importazioni e pertanto vie di trasporto possibilmente brevi, la rinuncia a tecnologia genetica, formazione e consulenza continue – con queste misure Bio Suisse promuove la qualità e la sicurezza dei prodotti Gemma.

Equità.

La Gemma esige requisiti sociali ed equità nei confronti dei collaboratori e dei partner commerciali. Con diversi progetti e un servizio di mediazione per relazioni commerciali eque, Bio Suisse intende coordinare equamente gli interessi dei contadini, della trasformazione, del commercio e dei consumatori.

Protezione delle risorse.


Gli agricoltori bio rinunciano coerentemente a pesticidi chimici di sintesi e a concimi minerali facilmente solubili riducendo in tal modo l'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Diverse misure per la protezione del clima completano le prestazioni della Gemma.



estive. Ogni cosa a suo tempo, questo è il motto di Bio Suisse. E il tempo giungerà. Di questo parere sono anche i produttori dell'olio di colza bio che scorre color oro lungo le foglie d'insalata. Per tanto tempo questa coltura sensibile ha dato loro filo da torcere e gli esperimenti sono tuttora in corso. Come combattere senza chimica il meligete in grado di distruggere interi raccolti? Con la tecnica della distrazione, estratti di piante, lo sviluppo di varietà resistenti... L'agricoltura biologica dimostra parecchia creatività nella ricerca di nuove soluzioni – e soprattutto

tutto tanta pazienza. È solo grazie alla perseveranza dei ricercatori, dei selezionatori e dei contadini che oggi anche l'olio di colza per l'insalata è di qualità bio.

Coloro che non hanno tempo per preparare la salsa possono far ricorso alla salsa bio già pronta. Con la coscienza tranquilla. Infatti la Gemma rappresenta la trasformazione delicata e la rinuncia ad additivi artificiali. Bio Suisse provvede su tutta la linea affinché anche per quanto riguarda il cibo veloce il piacere non passi in secondo piano.

A photograph of a rural farm scene. In the foreground, a man wearing a grey cap and blue overalls over a black long-sleeved shirt stands on a dirt path, petting a brown and white cow. Behind him, a herd of similar cows is gathered. In the background, there is a large, dark wooden barn with a tiled roof. A large, leafy tree with white blossoms stands to the left of the barn. The scene is set in a green, hilly landscape under a clear blue sky.

**«L'agricoltura Gemma
ha continuato ad
evolversi dal punto
di vista qualitativo
e quantitativo.»**

Il contadino bio Christoph Fankhauser di Buus BL nella sua azienda alleva bovini ma ha cura anche di vecchi alberi da frutta e di siepi fornendo un contributo essenziale alla biodiversità.

Nuovo aumento dei membri di Bio Suisse.

Anche nel 2014 Bio Suisse ha registrato una crescita del numero di membri. Nel 2014 sono state 5979 le aziende agricole svizzere con la Gemma, 95 in più rispetto al 2013.

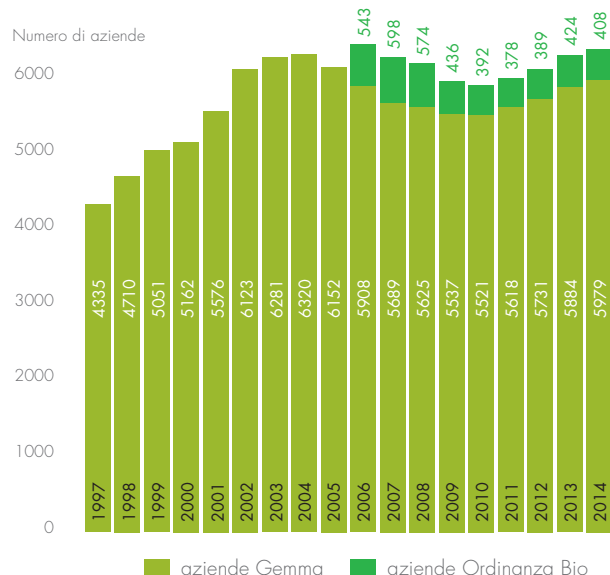
L'agricoltura bio svizzera continua a crescere. Se nel 2010 le aziende Gemma erano 5521, nel 2014 hanno raggiunto le 5979 unità. Rispetto all'anno precedente si tratta di un aumento dell'1,6 per cento. Complessivamente si sono aggiunte 202 aziende mentre 91 hanno lasciato Bio Suisse – una buona parte perché i capiazienda hanno cessato l'attività, 15 hanno abbandonato la Gemma a favore della gestione convenzionale, 10 continuano a lavorare secondo le norme dell'Ordinanza Bio, a 3 aziende è stato revocato il riconoscimento Bio Suisse a causa di violazioni delle direttive e 1 azienda non ha versato i contributi annuali.

Con la crescita del numero dei membri è aumentata anche la quota dell'agricoltura biologica rispetto all'agricoltura svizzera nel suo insieme. Con 408 aziende che hanno prodotto secondo le norme dell'Ordinanza Bio e la contemporanea diminuzione di aziende agricole in Svizzera, la quota di aziende bio in Svizzera ha raggiunto il 13 per cento.

L'agricoltura biologica non ha però visto solo una crescita quantitativa, le aziende Bio Suisse l'anno scorso si sono evolute anche qualitativamente. Con Provieh Bio Suisse ha lanciato una nuova offerta di consulenza di e per professionisti dell'allevamento che ha per obiettivo lo sviluppo comune di temi come la riduzione di antibiotici, la salute degli animali, la selezione di razze adatte al luogo e il foraggiamento adeguato. Questo progetto si fonda sullo scambio di conoscenze di contadini, consulenti e ricercatori. In questo modo l'allevamento di animali bio è sviluppato ulteriormente sulla base delle esperienze delle aziende. Provieh è sostenuto e applicato dalle organizzazioni associate, dalla consulenza bio e dall'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (FiBL) che possono appoggiarsi sulle esperienze degli attuali progetti di ricerca come Pro-Q e Feed no Food nonché su esperienze pratiche di numerosi contadini bio. Le aziende bio Gemma si sono evolute qualitativamente anche nel campo della biodiversità: da un

lato con il progetto per la promozione della biodiversità che Bio Suisse esegue in collaborazione con Coop e il FiBL. Dall'altro lato da novembre 2014 i produttori hanno per la prima volta a disposizione uno strumento online per rilevare le misure per la promozione della biodiversità. In futuro vi potranno registrare le prestazioni a favore della biodiversità da presentare al controllo bio e trovare numerose informazioni specialistiche per realizzare nel migliore dei modi le misure per la biodiversità. Un'ulteriore evoluzione qualitativa dell'agricoltura Gemma sarà rappresentata dal nuovo progetto «orticoltura bio senza fusione cellulare» nonché dalla discussione iniziata sul coinvolgimento delle aziende produttrici per Bio Suisse all'estero.

Numero di aziende bio in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein dal 1997 al 2014



Bio Suisse si impegna a favore di una politica agricola orientata al futuro.

Bio Suisse si impegna per il futuro dell'agricoltura biologica anche dal punto di vista agropolitico. Con il potenziamento della ricerca bio ha raggiunto una tappa importante su questa via.

Dal punto di vista politico il 2014 è stato l'anno dell'innovazione, il primo anno della nuova politica agricola 2014-2017. Nel contempo è stato anche l'anno delle iniziative, dell'invito al cambiamento. Una ragione in più per Bio Suisse per non perdere di vista gli obiettivi agropolitici in questa epoca di generale disorientamento.

I moduli per la raccolta di firme concernevano ben quattro richieste relative alla produzione di derrate alimentari: dopo l'«Iniziativa per la sicurezza alimentare» dell'Unione Svizzera Contadini i Verdi hanno lanciato la loro «Iniziativa Fair Food». In settembre è stata la volta dell'associazione romanda Uniterre con l'«Iniziativa per la sovranità alimentare» e di un gruppo capeggiato dal contadino bio Armin Capaul con l'«Iniziativa per le vacche con le corna».

Bio Suisse condivide le importanti richieste delle quattro iniziative. La protezione delle terre coltivabili, la produzione equa ed ecologica di alimenti, la strategia della qualità, la rinuncia alla tecnologia genetica – per tutto questo si impegna anche Bio Suisse. L'associazione approva anche l'allevamento di vacche con le corna. Ciononostante Bio Suisse ha deciso di assumere un atteggiamento neutrale in tutti e quattro i casi. Le richieste infatti sono già ancorate nella Costituzione o nelle leggi o i mezzi sono problematici. Bio Suisse preferisce investire le proprie risorse nel miglioramento delle norme esistenti piuttosto che mettere direttamente in questione l'attuale politica agricola con nuovi testi costituzionali.

Se gli obiettivi della politica agricola 2014-2017 saranno raggiunti nel senso di Bio Suisse lo si vedrà dopo la valutazione dettagliata nel corso del 2015. Il fatto che un numero inaspettatamente elevato di aziende abbia aderito ai nuovi programmi indica che l'agricoltura svizzera per quanto riguarda il benessere degli animali e l'ecologia ha fatto dei passi avanti. Quali sono però le conseguenze della riforma dei pagamenti diretti per le aziende bio? I riscontri sono molteplici. Mentre le

grandi aziende, soprattutto nelle regioni di montagna, ne possono approfittare, le aziende piccole con tanti animali sembrano essere piuttosto dalla parte dei perdenti. Anche la riforma del Regolamento bio UE ha suscitato incertezza. Infatti la Svizzera prima o poi dovrà adottare le modifiche dell'UE. Nel mese di marzo 2014 la commissione UE ha presentato la bozza del nuovo Regolamento. Essa prevede alcune modifiche che porrebbero numerose aziende bio europee dinanzi a problemi esistenziali – per esempio il divieto di commercializzazione di prodotti in conversione o rigide prescrizioni relative alla provenienza della semente e degli animali. Bio Suisse critica anche l'introduzione di valori limite bio per residui di pesticidi. Infatti in tal modo, contrariamente al principio di causalità, sarebbero puniti coloro che non impiegano pesticidi.

«Bio Suisse si impegna fortemente per migliorare le condizioni della ricerca agricola.»

Seppur indirettamente, Bio Suisse si impegna in questo processo attraverso la Federazione Internazionale dei Movimenti per l'Agricoltura Biologica (IFOAM).

Anche in quest'anno di incertezze e novità, Bio Suisse ha mantenuto il proprio obiettivo di migliorare a lungo termine le condizioni quadro per l'agricoltura biologica. Quando si tratta del futuro dell'agricoltura biologica assumono grande importanza la ricerca e lo sviluppo. Bio Suisse in questo ambito ha raggiunto diversi risultati. L'Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica (FiBL) ha ottenuto dal Parlamento un aumento del contributo. Inoltre il direttore di Bio Suisse Daniel Bärtschi potrà contribuire a determinare le priorità della ricerca agricola statale in seno al consiglio dei gruppi interessati.



**«La ricerca e la
consulenza possono
accrescere la stabilità
delle rese di colza bio.»**

Walter Zumbühl, contadino Gemma di Altburon LU, si impegna a favore della campicoltura rispettosa del suolo.

**«I prodotti Gemma
trasformati devono con-
servare la genuinità.»**



Besjana Mazreku, collaboratrice nel reparto imbottigliamento presso l'oleificio SABO, si occupa del corretto imbottigliamento e imballaggio dell'olio Gemma per il commercio al dettaglio.

La Gemma bio offre ai trasformatori un maggior valore comunicativo.

Il conferimento della Gemma Gourmet è una delle diverse misure per rafforzare la trasformazione. Con questo riconoscimento Bio Suisse promuove ogni anno la qualità, la visibilità e l'immagine dei prodotti Gemma.

«Adesso lo sa tutta la Svizzera che produciamo fagiolini essiccati», dice Urs Frühauf della Biomanufaktur Grünboden a Pfaffnau LU. Nell'aprile 2014 Christine e Urs Frühauf hanno partecipato al concorso dedicato ai prodotti di qualità Gemma bio Gourmet con i fagiolini essiccati prodotti e trasformati localmente. Il risultato è stato non solo il premio più prestigioso di Bio Suisse, la Gemma bio Gourmet, bensì anche una grande eco pubblica. Riviste come Beobachter, Landliebe, Schweizer

«La Gemma bio Gourmet rafforza l'immagine di qualità dei prodotti Gemma.»

Famile e Oliv ne hanno riferito raggiungendo ben oltre 1,5 milioni di lettori. Ciò è servito non solo a far meglio conoscere i fagiolini essiccati bensì anche a promuovere l'immagine di Bio Suisse e del marchio Gemma.

Affinché questi messaggi possano essere comunicati in modo credibile occorrono in primo luogo prodotti di ottima qualità e in secondo luogo un concorso ben organizzato. Nel 2014 tale concorso per la prima volta ha avuto luogo con una nuova giuria di professionisti presieduta dall'esperto in analisi sensoriale e giornalista enogastronomico Patrick Zbinden. I membri della giuria hanno avuto un bel da fare. Sono stati inoltrati ben 127 prodotti, 62 dei quali hanno ottenuto l'ambita Gemma bio Gourmet. Quelli con il punteggio massimo sono poi stati valutati una seconda volta da un gruppo di rinomati chef che hanno assegnato le distinzioni speciali. Oltre ai fagiolini essiccati all'aria hanno ottenuto un riconoscimento speciale anche

il paneer di soia della cooperativa Tofurei Engel di Zwillikon ZH e il concentrato di pomodoro con olive verdi della ditta Gugger-Guillod SA di Nant FR. Alla premiazione è seguita la presentazione e degustazione dei prodotti al Bio Marché a Zofingen, il più importante mercato bio in Svizzera.

Le direttive di Bio Suisse per le aziende di trasformazione garantiscono ai consumatori un'elevata qualità e la genuinità dei prodotti; la pizza Gemma per esempio non contiene additivi inutili e gli yogurt Gemma sono esenti da aromi e coloranti. Per dare maggior rilievo a questo fatto l'associazione nell'autunno 2014 ha lanciato una campagna online. Con l'idea di fondo che c'è molto da raccontare sulla bontà dei prodotti Gemma sono stati girati tre brevi filmati sulla trasformazione ed è stato indetto un concorso di racconto rapido.

Bio Suisse è regolarmente chiamata a valutare nuovi procedimenti di trasformazione per la produzione di prodotti Gemma e li deve autorizzare o escludere. Nel 2014 si è discusso fra l'altro del processo di estrusione e della doppia bactofugazione. Vale il principio secondo cui i prodotti Gemma devono mantenere inalterata la genuinità anche con moderni processi di trasformazione. Per quanto riguarda il processo di estrusione Bio Suisse si è pronunciata contro la temperatura di trasformazione superiore ai 120°C e la pressione di oltre 20 bar richieste dai trasformatori. Ha per contro autorizzato la doppia bactofugazione per il latte Gemma. Nell'ambito di questo processo, eseguito con una centrifuga speciale, i microorganismi del latte sono eliminati rendendolo conservabile più a lungo. Trattandosi di un procedimento più delicato, a lungo termine la doppia bactofugazione sostituirà la microfiltrazione.

Alla fine dell'anno erano registrati presso Bio Suisse complessivamente 844 licenziatari, tre in meno rispetto all'anno precedente, che hanno inoltrato 859 domande di licenza per nuovi prodotti Gemma.

Il commercio bio ha registrato un notevole aumento.

Le vendite di prodotti bio continuano a crescere, in particolare presso il grande distributore Migros con un aumento del 14,8 per cento e nel commercio specializzato con il 7,4 per cento. Un ovo su 5 e un pane su 5 è un prodotto bio.

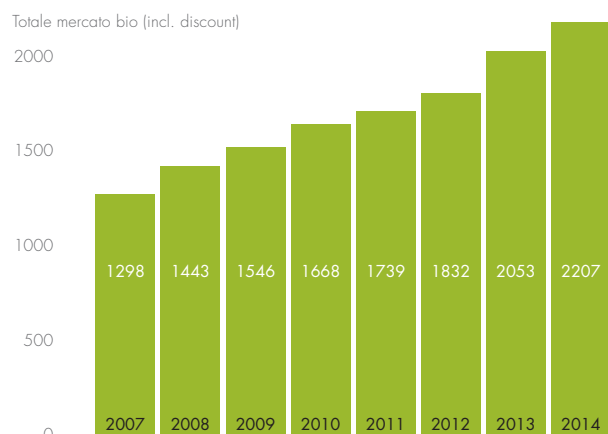
Il mercato degli alimenti bio è in costante aumento. Dopo la crescita record nell'anno precedente, nel 2014 il mercato in Svizzera è di nuovo aumentato del 7,5 per cento raggiungendo i 2,207 miliardi di franchi. I grandi distributori hanno di nuovo registrato un aumento del fatturato conseguito con prodotti bio: presso Migros è aumentato del 14,8 per cento, presso Coop del 2,5 per cento, il che dopo l'importante anniversario del 2013 può essere considerato un successo. L'arrivo di Alnatura con negozi propri e prodotti esposti ben in vista presso Migros ha dato un impulso positivo al mercato. Presso Coop hanno fatto l'ingresso nel mercato bio attraverso Naturaplan nuovi produttori di prodotti di marca. Stando all'Istituto di ricerche di mercato Nielsen, la quota bio riferita all'intero mercato delle derrate alimentari ammonta al 7,1 per cento ed è nuovamente aumentata rispetto all'anno precedente. I prodotti freschi e i beni di consumo imballati hanno registrato un incremento superiore alla media pari al 4,5 e al 7,3 per cento. Quasi tutte le categorie di prodotti, ad eccezione del pane e dei prodotti da forno, del formaggio e dei prodotti surgelati, hanno visto crescere le quote di mercato. Quasi il 70 per cento dei consumatori acquista prodotti bio diverse volte al mese. Negli scorsi cinque anni gli acquirenti assidui di prodotti bio sono aumentati dal 27 al 35 per cento.

Notevole è stato anche lo sviluppo del commercio specializzato con un aumento del fatturato del 7,4 per cento. A questo successo ha certamente contribuito la nuova tendenza dell'alimentazione vegetariana o vegana che ha portato nuovi clienti. Bio Suisse ha promosso il commercio di prodotti Gemma con numerose iniziative di marketing. È stato quindi possibile mantenere la notorietà della Gemma come principale marchio bio indipendente. Con l'88 per cento la Gemma gode oggi di una grande notorietà. L'associazione inoltre ha sostenuto i partner commerciali, per esempio i venditori diretti e il grossista Bio-partner. Quest'ultimo sta sviluppando gradualmente il proprio

modello bioPunkt per la presentazione della merce nei negozi bio in modo che i prodotti bio svizzeri e in particolare la Gemma siano maggiormente rappresentati e ben visibili. Entro la fine dell'anno grazie a Bio Suisse hanno già aderito 31 negozi in tutta la Svizzera tedesca. Il numero di ristoranti Gemma ha registrato un lieve aumento. Ha avuto successo in particolare l'idea di avvicinare i ristoratori al concetto di agricoltura biologica e di prodotti bio nell'ambito di workshop.

Nel 2014 si è parlato anche dell'esportazione di prodotti bio svizzeri. Bio Suisse ha eseguito delle verifiche relative alla forte crescita del mercato bio francese. Fra l'altro è stata eseguita una ricerca di mercato presso acquirenti di prodotti bio che ha confermato che gli alimenti provenienti dalla Svizzera sono considerati molto degni di fiducia e hanno un sapore eccellente. Con ciò è stato preparato l'accesso al mercato nel 2015.

Sviluppo mercato bio in Svizzera: fatturato in milioni di franchi



Per assicurare la credibilità della Gemma crescono le esigenze relative alla qualità per prodotti importati. Bio Suisse ha ordinato analisi supplementari di pesticidi in India. In Romania ha ridotto il numero di livelli commerciali per aumentare la trasparenza del mercato. Bio Suisse inoltre si è impegnata per la coerente applicazione della responsabilità sociale anche all'estero.

Konserven / Oel / Essig

Mineralwasser
Süßwasser



«Per rafforzare la fiducia nella Gemma i requisiti di qualità per le importazioni continuano a crescere.»

Patricia Wunderlin apprezza la grande scelta di prodotti bio quando acquista presso il grande distributore.

Bilancio al 31 dicembre 2014 e confronto con l'esercizio precedente

	2014	2013
	Totale CHF	Totale CHF
Attivo		
Attivo circolante		
Liquidità	2 616 167.24	2 165 964.00
Crediti	1 985 522.71	1 387 886.43
Merchi	1.00	1.00
Ratei attivi	726 668.90	1 211 026.75
Totale attivo circolante	5 328 359.85	4 764 878.18
Capitale fisso		
Investimenti finanziari	3 405 457.80	2 810 569.56
Partecipazioni	2.00	2.00
Beni mobili, impianti informatici	2.00	2.00
Totale capitale fisso	3 405 461.80	2 810 573.56
Totale attivo	8 733 821.65	7 575 451.74
Passivo		
Capitale di terzi		
Capitale di terzi a breve termine (CT)	1 604 573.44	1 276 886.90
CT a breve termine, mezzi a destinazione vincolata, fondi	823 788.48	914 300.79
Campagne PR	171 708.65	450 708.65
Provieh	240 000.00	0.00
Selezione di piante	46 294.35	0.00
Ratei passivi	1 627 654.95	1 043 161.90
Accantonamenti a breve termine	1 517 050.00	817 050.00
Accantonamenti a lungo termine	400 000.00	640 000.00
Riserve	10 000.00	10 000.00
Totale capitale di terzi	6 441 069.87	5 152 108.24
Capitale proprio	2 257 049.15	2 257 049.15
Totale passivo	8 698 119.02	7 409 157.39
Eccedenza attiva	35 702.63	166 294.35

Conto economico dal 1° gennaio al 31 dicembre 2014 e confronto con l'esercizio precedente

	Totale CHF	Totale CHF
Ricavi		
Vendita materiale	194 009.09	158 746.45
Contributi annuali produttori incl. PSL	2 998 794.40	2 762 494.00
Contributi federali promozione dello smercio	1 629 651.82	1 327 500.00
Tasse di licenza e per il marchio	8 820 919.06	7 390 351.03
Riconoscimenti all'estero	0.00	53 420.00
Terzi, offerte, onorari, ammonimenti	21 615.55	161 508.75
Altri ricavi	868 557.64	787 144.10
Ricavi Bioattualità	214 116.81	231 225.14
Provento degli interessi, profitto sui cambi	12 204.25	16 401.78
Ricavi neutri (reddito da titoli)	13 091.77	12 211.10
Ricavi straordinari	0.00	67 977.00
Totale ricavi	14 772 960.39	12 968 979.35
Costi		
Costi merci commerciali	452 151.22	436 511.96
Prestazioni di terzi	3 123 164.32	2 057 465.73
Spese per il personale	4 967 384.62	4 638 183.44
Costi esterni	834 714.40	798 718.45
Costi d'esercizio	956 051.35	841 345.51
Pubblicità e marketing	3 259 393.23	3 434 027.10
Comunicazione aziendale	306 211.59	145 424.56
Oneri finanziari (spese, differenze di cambi)	3 731.53	2 416.35
Ammortamenti	110 589.05	229 984.05
Spese straordinarie	580 000.00	110 000.00
Riduzione dell'imposta precedente IVA	143 866.45	108 607.85
Totale costi	14 737 257.76	12 802 685.00
Eccedenza attiva	35 702.63	166 294.35

Finanze.

Bio Suisse ha chiuso l'anno d'esercizio 2014 con un saldo attivo di 35'703 franchi. Le entrate provenienti dalle tasse di licenza e da quelle per l'uso del marchio sono aumentate da 7,4 a 8,8 milioni di franchi.

Grazie ai fatturati bio in crescita Bio Suisse, rispetto all'anno precedente, ha registrato un aumento delle entrate di 1,804 raggiungendo 14,773 milioni di franchi. Le entrate provenienti dalle tasse di licenza e da quelle per l'uso del marchio sono accresciute a 8,821 milioni di franchi. I contributi dei produttori hanno raggiunto 2,999 milioni di franchi. Le uscite nel contempo sono aumentate da 12,803 a 14,737 milioni di franchi. Anche il sostegno dell'Ufficio federale dell'agricoltura per i progetti per la promozione dello smercio è risultato più cospicuo di quanto preventivato ed ha pertanto influito sul bilancio positivo di fine anno. Complessivamente è risultata un'eccedenza delle entrate di 35'703 franchi.

Nell'anno in esame Bio Suisse ha investito 3,222 milioni di franchi nell'assicurazione e nello sviluppo della qualità, 4,875 milioni di franchi nel mercato, 1,341 milioni di franchi nella comunicazione aziendale nonché 1,068 milioni di franchi in finanze e amministrazione mentre sono stati impiegati 1,470 milioni di franchi per gestione e politica.

Per gli organi associativi, per le assemblee dei delegati e per le conferenze dei presidenti Bio Suisse ha speso 1,366 milioni di franchi. Per ammortamenti, imposte e la costituzione di riserve sono stati impiegati circa 0,834 milioni di franchi.

L'associazione ha inoltre investito in un'edizione completamente rielaborata delle normative e ha dato il via al progetto Provieh. Con il sostegno di Coop, Bio Suisse ha finanziato lo strumento online per la verifica della biodiversità e ha lanciato il progetto didattico per la formazione professionale agricola. Altri mezzi sono stati destinati a imprescindibili progetti informatici e relativi alla banca dati e alla nuova archiviazione nell'archivio rurale.

Organizzazione e contatti.



Consiglio direttivo di Bio Suisse

Organi di Bio Suisse

Consiglio direttivo

Urs Brändli, presidente, Goldingen SG
 Danielle Rouiller, vicepresidente, Cernier NE
 Christian Butscher, Liestal BL
 Claudio Gregori, Bergün GR
 Monika Rytz, Olsberg AG
 Milo Stoecklin, Séprais JU
 Wendel Odermatt, Wolfenschiessen NW

Le commissioni e i loro presidenti

- Commissione della gestione,
Susanne Häfliger-Stäubli, Oberhof AG
- Commissione del marchio produzione,
Andreas Bärtschi, Lützelflüh BE
- Commissione del marchio trasformazione e commercio,
Regula Bickel, Zurigo ZH
- Commissione del marchio importazione,
Paul van den Berge, Minusio TI
- Commissione della formazione, Danielle Rouiller, Cernier NE
- Commissione di esperti colture campicole,
André Horisberger, Chavannes-le-Veyron VD
- Commissione di esperti vino, Reto Müller, Leytron VS
- Commissione di esperti uova, Peter Lüscher, Holziken AG
- Commissione di esperti carne, Peter Haldemann, Raperswil TG
- Commissione di esperti verdura, Stephan Müller, Steinmaur ZH
- Commissione di esperti erbe, Lukas Studer, Attiswil BE
- Commissione di esperti latte, Urs Flammer, Zuzwil SG
- Commissione di esperti frutta, Hans Oppikofer, Steinebrunn, TG
- Commissione di esperti piante ornamentali,
Bina Thürkauf, Riehen BS

La base

La revisione dello statuto dimostra la grande fiducia dei delegati

Nell'ambito di un laboratorio di idee, i responsabili dell'associazione hanno discusso i temi centrali del caffè del futuro 2012 e del documento strategico 2014-2017 del consiglio direttivo. Bio Suisse ha nuovamente sostenuto le organizzazioni associate con contributi forfettari per un totale di 166'697 franchi e altri 13 progetti con 101'620 franchi. All'assemblea dei delegati autunnale nel novembre 2014 i delegati hanno approvato la revisione totale dello statuto e la riforma strutturale. Nell'associazione sono pertanto operativi un organo per la qualità, uno scientifico e uno per il mercato. Le commissioni di esperti sono trasformate in gruppi di esperti. Con la modifica dello statuto la nomina dell'ufficio direttivo di Bio Suisse in avvenire avverrà prima della nomina dei membri del consiglio direttivo. La durata della carica è ora limitata a 16 rispettivamente 20 anni per quanto riguarda l'ufficio direttivo.

Il segretariato centrale

Il segretariato centrale si sviluppa

Il 31 dicembre 2014 il segretariato centrale di Bio Suisse era composto da 49 collaboratori pari a 38,55 impieghi a tempo pieno, 20 uomini e 29 donne. Sono stati creati nuovi posti: per un webmaster, un responsabile della formazione/ricerca/innovazione e un ufficio distaccato per la Svizzera romanda che sarà operativo a partire da maggio 2015. Nel 2014 cinque collaboratori hanno avuto modo di conoscere la realtà di un'azienda Gemma nell'ambito di un periodo di lavoro volontario in fattoria.

Contatti importanti

Come raggiungerci

- Direttore: Daniel Bärtschi*
 - Responsabile dipartimento finanze e personale: Marion Bollmann*
 - Responsabile dipartimento comunicazione aziendale: Stephan Jaun*
 - Responsabile dipartimento assicurazione e sviluppo della qualità: Hans Ramseier*
 - Responsabile dipartimento marketing: Jürg Schenkel*
 - Politica: Martin Bossard
 - Addetto stampa: Lukas Inderfurth
 - Associazione: Christian Vögeli
 - Antenne romande: Pascal Olivier
- * Membro della direzione

Trovate il presente rapporto annuale e numerose altre informazioni su Bio Suisse sul sito www.bio-suisse.ch.

Impressum:

Foto: Marion Nitsch, progetto grafico: Marc Siegenthaler

Redazione e realizzazione: Stephan Jaun e Petra Schwinghammer, comunicazione aziendale Bio Suisse

Editore: Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea in collaborazione con FiBL, Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica, cp 219, 5070 Frick



Bio Suisse
Peter Merian-Strasse 34
CH-4052 Basilea

tel. 061 204 66 66
fax 061 204 66 11
e-mail bio@bio-suisse.ch



L'agricoltore bio Walter Zumbühl mostra alla sua famiglia, che se il terreno e la densità vegetativa quadrano allora possono vegetare piante forti e robuste ai parassiti.